

Lega compatta: Invernizzi fa il bis

Il segretario uscente eletto per acclamazione. «Un partito bulgaro? Abbiamo una linea chiara»
Calderoli: quattro anni fa non l'avevo votato, ora sono qui a sostenerlo perché ha lavorato bene

ANNA GANDOLFI

Lega granitica o Lega bulgara? Certo è che quella arrivata a congresso ieri è una Lega orobica che dei ranghi serrati fa la sua forza, tanto da aspirare, come dice Cristian Invernizzi nel chiudere il suo intervento, «non più al 38% dei voti, ma al 50%».

«Bulgari a chi?»

È lo stesso Invernizzi, segretario provinciale riconfermato nell'assemblea di Alzano, a tornare sulla questione di cui sopra: «Adesso dicono che siamo un partito bulgaro, senza opposizione. Quattro anni fa, quando i candidati erano più di uno, invece dicevano che eravamo spaccati e io ero quello invisibile ai vertici. Abituamoci a fare notizia così, a noi interessa lavorare». Comunque, «sono l'unico candidato perché sono l'unico che ha girato le circoscrizioni, raccolto firme, non certo perché ad altri sia stato impedito di presentarsi».

È la prima volta che un segretario provinciale a Bergamo viene eletto dal congresso (ieri interdetto alla stampa, ma solo nella prima parte) con candidatura unica: Invernizzi, classe '77, è stato riconfermato per acclamazione, procedura decisa dal-

la presidenza del congresso nel momento in cui la chiusura del suo intervento ha visto la platea tutta in piedi ad applaudire. Situazione tanto diversa da quattro anni fa, quando Invernizzi superò a sorpresa nei voti anche Giacomo Stucchi, candidato indicato dai vertici del partito, facendo diventare Bergamo un caso. Ieri lo stesso Stucchi, dal palco, ha affermato: «Se Invernizzi è candidato unico non è perché non ci fossero altri nomi all'al-

tezza, ma perché tutti gli hanno riconosciuto di aver lavorato bene, creato unità e portato a casa risultati concreti». Anche Roberto Calderoli, ministro, il «bergamasco che ha fatto strada» come è stato presentato ieri, ha confermato: «Ero a 750 chilometri di distanza, mi hanno detto: cosa vai a fare a Bergamo, che il candidato è unico? Invece io quei chilometri

li ho fatti tutti perché volevo votare Cristian Invernizzi. Quattro anni fa non l'ho votato, ora sono qui e dico: ha ottenuto ottimi risultati. Bergamo - ha aggiunto il ministro - è esempio di unità. Qualcuno va dicendo di metter scheda bianca? Una vigliaccata. Chi era contrario doveva candidarsi, nessuno l'avrebbe impedito». Ma il fatto è che «Invernizzi - per citare Et-

tore Pirovano -, è giovane, crescerà ancora, e va bene, va benissimo». E Carolina Lussana: «Siamo così lontani dalle tensioni dell'ultimo congresso. La situazione attuale è il segno del buon lavoro del direttivo uscente e del segretario, che ha saputo ricreare l'unità». Daniele Belotti, già al vertice di via Berlese, ha sottolineato «la compattezza che vediamo qui», e detto che «un congresso così era il mio sogno». Da lui un richiamo al futuro del movimento: «L'asse politico si sposta dalle sezioni alle amministrazioni, abbiamo 54 sindaci. La nostra unità è invidiata da tutti, ora la questione vitale è il coordinamento».

Amici e nemici

Congresso con acclamazione, ma di appelli a continuare a serrare le fila ce ne sono stati. Pirovano ha fatto un «richiamo all'unità interna, chi attacca gli amici in Lega o è vigliacchetto o incapace. Gli avversari politici sono fuori, non dentro alle sezioni». Lo stesso Invernizzi ha chiarito che «la compattezza non significa bloccare le critiche, il direttivo è aperto a tutti. È bello il dissidio interno ma la menzogna no, e di voci ne ho sentite fin troppe. Ripeto: non fustighiamoci da soli. La Lega è fatta di uomini, e gli uomini sbagliano anche, io sbaglio. Ma se restiamo compatti veramente gli altri non possono farci nemmeno il solletico. A Bergamo non c'è nessuno come noi». E, a propo-



Il segretario Invernizzi è stato rieletto per acclamazione al congresso di Alzano. FOTO YURI COLLEONI

sito, degli «altri», a parte alcune bordate agli avversari («Criticano Renzo Bossi che ha preso 12 mila voti a Brescia e intanto Di Pietro piazza suo cognato, Cimatoro, che stava nell'Udc»), alcuni passaggi hanno riguardato gli alleati come quando Pirovano ha buttato lì che «è difficile fare quello che si ha in mente quando si è in troppi...». «Chi si allea con la Lega - ha aggiunto il segretario - sa e deve accettare la nostra linea, che è chiara». Quella linea che, tornando all'interno e cassando critiche di espulsioni varie, «è da seguire e chi non lo fa è fuori. Ma trenta su 1.500 militanti non mi sembra questa epurazione». ■

Lombard in cifre

10

Direttivo Stefano Remodini, Alessandro Chiodini, Lazzaro Pellegrini, Marzio Maracani, Andrea Spinelli, Giampaolo Volpi, Francesco Giussani, Giuseppe Abbiati, Manuel Piccinini e Ivan Caffi. Sono i dieci membri elettivi del direttivo scelti ieri dal congresso.

3

Segretario Invernizzi, eletto ieri per acclamazione (senza passare dall'urna) resterà in carica tre anni.

6 mila

Tesserati Sono circa 6 mila i tesseri della Lega nella Bergamasca, fra sostenitori e simpatizzanti. Di questi, i militanti sono circa 1.500.

8

Circoscrizioni Ieri erano chiamati a votare ad Alzano 400 delegati: per indicare i nominativi dei «grandi elettori» a fine settembre il partito ha organizzato elezioni primarie, contestuali alla scelta dei vertici delle circoscrizioni in cui il territorio si suddivide, che sono otto.

L'ANALISI

DINO NIKPALJ

Quella voglia matta di far da soli

Quattro anni dopo il terremoto di un candidato (Giacomo Stucchi) indicato dai vertici e clamorosamente sconfitto dall'outsider Cristian Invernizzi, il Carroccio riparte ancora da Alzano Lombardo, teatro di uno dei momenti più confusi e complessi della Lega. Lo fa dando il via libera all'Invernizzi bis per acclamazione e quindi senza un avversario che sia uno. Due anomalie due nella storia della Lega, dove i congressi sono stati sempre accesi e combattuti.

Anomala anche la decisione di escludere i giornalisti dalla prima fase dei lavori congressuali, quella che prevedeva gli interventi della base. Anche perché, ad onore del vero, di pirotecnico non c'è stato granché: qualche rivendicazione del maggior peso del capoluogo nelle dinamiche provinciali (antico problema del Carroccio), le frecciate del redivivo

Massimo Dolazza, già senatore, contro i delfini, «quelli intelligenti per diritto di nascita, conoscenze e strette amicizie» e il riferimento al candidato «quasi unico» dell'ex capogruppo a Palafrizzoni Raffaella Bordogna.

Al tirar delle somme, Invernizzi ora è invece un segretario forte, al punto che potrebbe anche evitare di rimarcare il fatto che quattro anni fa non c'erano state divisioni o rivolte dalla base, perché sono stati proprio gli interventi di qualche onorevole ad ammetterlo in modo decisamente chiaro. Il che non gli ha comunque impedito di lavorare bene in questo primo mandato, portando il consenso del Carroccio a livelli assolutamente lusinghieri e ricompattando tutti intorno ad un progetto cementato dai successi elettorali.

Il problema è che ora l'appetito vien mangiando, tanto più che alleati e avversari sono alle prese con difficili alchimie interne ed equilibri degni di un Cencelli impazzito. Per non parlare della crisi della maggioranza di governo, dove la Lega è sì parte integrante, ma non in causa: al punto di poter permettersi di giocare l'insolito ruolo dei mediatori da un lato e strizzare l'occhio alle urne dall'altro. E senza paura, perché da questo bailamme sono i soli che potrebbero guadagnarci, e non poco. Non a caso in qualche intervento è serpeggiata nemmeno tanto nascosta l'antica voglia di far da sé, cominciando magari da qualche Comune atteso al

rinnovo causa crack del governo Pdl-Lega. Un'alleanza che per tenere tiene, ma dove si avverte quanto qua e là pericolosi scricchiolii, come confermato da qualche esempio a campione: da Curno ad Urgnano, da Sorisole a Costa Volpino citando vicende passate e non, alcune sfociate nel tutti a casa, altri in una sorta di tregua armata permanente. Tutte, non a caso, originate da grandi insediamenti di natura commerciale o similare, dove le posizioni con il Pdl sono spesso distanti.

Per questo Giacomo Stucchi in un passaggio del suo intervento confessa che molte amministrazioni spera «di conquistarle senza l'appoggio di altri». Leggi alleati. O lo stesso Ettore Pirovano che confessa come sia «difficile fare quello che abbiamo in mente quando si è in troppi», al punto di rivolgersi alla base con una frase nemmeno tanto sibillina: «Se continuate a votarci, la prossima volta potremmo, magari anche in Provincia, farcela da soli».

Una compattezza che il Carroccio cala sul tavolo della prossima tornata amministrativa con la delicata partita di Treviglio alle porte, dove con il Pdl è tutto un florilegio di messaggi incrociati, ma di un candidato comune per la seconda città della provincia, nemmeno l'ombra per ora. Una partita dove la Lega arriva lanciata «e se rimaniamo compatti altro che 38 per cento, arriviamo al 50» ammonisce Invernizzi. Un messaggio forte e chiaro ad un Pdl che rischia di perdere il passo.

NUOVA ALHAMBRA. TECNOLOGIA DA VIVERE.

Nuovi motori Euro 5 TSI e TDI Common Rail • Sistema Start/Stop • Cambio DSG • fino a 7 posti con sistema Easy Fold • climatronic a 3 zone • ESP • 7 airbag • sistema Isofix e Top Tether.

Vivi tutti i vantaggi: cambio DSG al prezzo del cambio manuale e 2 anni di assicurazione furto e incendio in omaggio*.

Nuova ALHAMBRA a partire da € 28.500.

* Cambio DSG disponibile su motorizzazioni TDI Common Rail. Nuova Alhambra 1.4 TDI Reference a € 28.500 chiavi in mano escluse IPT inclusa palissa assicurativa Pacchetto Light omaggio per 2 anni. Importo Ipv € 24.225, anticipo € 4.275,00, 72 rate da € 302,16, solo cartoni al piano finanziario. TMI 3,50%, TAEG 4,12%. Spese istruttoria pratica € 250,00. Rate comprensive di polizza assicurativa alter ego due plus, in caso di infortunio, leggi informazioni e condizioni assicurative alter ego due plus disponibili presso i Concessionari SEAT. Salvo approvazione SEAT Credit. Offerta valida sino al 31.10.2010. Consumi misto (litri/100km) urbano/cittadino/extraurbano/totali (l/100km): 7,3/6,1/7,2; emissione massima di biossido di carbonio (CO2) g/km: 147. Dall'ottobre alla versione Alhambra 1.4 TDI Reference (150CV).

MARCHIO DEL GRUPPO VOLKSWAGEN

Autocorridoni Concessionaria Seat
Bergamo, Via C. Correnti, 23 tel. 035 345242
www.autocorridoni.it

Concessionaria del gruppo Bonaldi